

Agricoltura Oggi
Il primo giornale degli imprenditori, degli operatori e dei professionisti della terra e dell'agroindustria
OGNI SABATO IN EDICOLA

Enti locali & Federalismo

Agricoltura Oggi
Il primo giornale degli imprenditori, degli operatori e dei professionisti della terra e dell'agroindustria
OGNI SABATO IN EDICOLA

IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

I comuni potranno inviare all'anagrafe tributaria un ventaglio molto ampio di segnalazioni

Enti, controlli antievasione a 360° Ai raggi X commercio, professioni, urbanistica, edilizia

DI ANDREA BONGI

Dalle affissioni pubblicitarie abusive all'omessa dichiarazione ai fini dell'Ici, l'operatività dei nuovi 007 comunali è a 360 gradi. Le nuove segnalazioni dei Comuni in chiave antievasione e antielusione, attraverso l'apposito canale telematico Siatel (si veda *ItaliaOggi* di ieri), coinvolgono infatti un ampio ventaglio di operatori economici e contribuenti. Si va dagli esercenti, attività di commercio e professionisti, ai titolari di diritti immobiliari per finire con i soggetti che operano nel settore dell'edilizia. L'esame del tracciato record attraverso il quale i comuni dovranno inviare le informazioni all'anagrafe tributaria mette in chiara luce l'oggetto delle specifiche segnalazioni suscettibili di far scattare, automaticamente, un accertamento fiscale, al cui gettito parteciperà anche l'ente locale segnalatore.

Vediamo in dettaglio per ogni singolo comparto quali sono le segnalazioni che potranno partire dai comuni italiani.

Commercio e professioni. Le segnalazioni che l'ente locale può inviare all'anagrafe tributaria per questo comparto sono riferite ad elementi che il comune può aver ottenuto nell'esercizio di alcune delle sue funzioni tipiche. Un primo tipo di segnalazione riguarda infatti l'esercizio di un'attività d'impresa senza il possesso di una partita Iva. Il comune potrebbe aver acquisito tale informazione, per esempio, proprio nello svolgimento dell'attività di polizia municipale e controllo del territorio. Stesse considerazioni possono essere svolte in ordine alla seconda tipologia di segnalazione che si riferisce allo svolgimento di un'attività commerciale o professionale diversa da quella rilevata. Anche un'affissione pubblicitaria abusiva, effettuata cioè senza ricorrere agli ordinari canali previsti dai comuni, può costituire oggetto di specifica segnalazione all'anagrafe tributaria. Il ricorso ad affissioni pubblicitarie abusive potrebbe infatti svelare un'attività economica o professionale esercitata in nero e completamente sconosciuta al fisco. Anche

l'accertamento di un'attività lucrativa svolta da un ente non commerciale può fornire l'input per una segnalazione del comune all'anagrafe tributaria essendo evidente la finalità elusiva che può celarsi dietro un simile comportamento.

Urbanistica e territorio. Trattandosi di settori per il quale l'ente comunale ha un controllo diretto possono formare oggetto di specifiche segnalazioni all'anagrafe tributaria sia l'accertamento di opere di lottizzazione strumentali a una futura cessione dei terreni sia la scoperta di professionisti e di imprenditori che hanno partecipato ad operazioni di abusivismo edilizio scoperte dal comune.

Proprietà edilizia e patrimonio immobiliare. Sono molteplici le segnalazioni che il comune può inviare in questa materia. La gestione dell'imposta comunale sugli immobili e la tariffa dei rifiuti solidi urbani possono costituire ottime fonti di informazioni per l'ente locale. Quest'ultimo potrà infatti segnalare all'anagrafe tributaria l'accertamento di proprietà o di diritti reali immobiliari che non risultano correttamente indicati nella dichiarazione dei redditi ma anche l'assenza di contratti registrati in presenza dei diritti di cui sopra. Anche un accertamento effettuato dal comune per omessa dichiarazione ai fini dell'Ici o della Tarsu può essere fonte

Le tipologie di segnalazione dei Comuni all'anagrafe tributaria	
Commercio e professioni	Svolgimento di attività senza partita Iva Svolgimento di attività diversa da quella rilevata Affissioni pubblicitarie abusive Ente non commerciale che svolge un'attività lucrativa
Urbanistica e territorio	Opere di lottizzazione in funzione strumentale alla cessione dei terreni Professionisti o imprenditori coinvolti in opere di abusivismo edilizio
Proprietà edilizia e immobili	Proprietà o altri diritti reali non indicati in dichiarazione o per i quali non vi sono contratti registrati Accertamenti per omessa dichiarazione Ici o Tarsu Revisione delle rendite catastali
Beni indicativi di capacità contributiva	Possesso di beni e servizi di rilevante valore economico
Residenze fiscali all'estero	Esito negativo del procedimento di conferme espatrio Accertamento di domicilio ex art. 43, commi 1 e 2 del codice civile

certamento di proprietà o di diritti reali immobiliari che non risultano correttamente indicati nella dichiarazione dei redditi ma anche l'assenza di contratti registrati in presenza dei diritti di cui sopra. Anche un accertamento effettuato dal comune per omessa dichiarazione ai fini dell'Ici o della Tarsu può essere fonte

d'innescio per una segnalazione all'anagrafe tributaria. Stesse considerazioni possono essere fatte in ordine all'attività di revisione delle rendite catastali effettuate dai comuni in aderenza alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 336, della legge 311/2004.

Beni indicativi di capacità contributiva. Nella

complessa attività di gestione e controllo del territorio di sua pertinenza il comune può venire a conoscenza di informazioni inerenti il possesso di beni o di servizi di rilevante valore economico da parte di soggetti residenti a fronte di un'assenza di redditi dichiarati sia dal soggetto stesso che dell'intero nucleo familiare al quale appartiene. Tali informazioni saranno ovviamente fonte di segnalazione per l'avvio di un'attività di accertamento sintetico da parte dell'Agenzia delle entrate.

Residenze fiscali all'estero. Si tratta dell'ultima frontiera in materia di segnalazione all'anagrafe tributaria. I comuni potranno infatti segnalare in questo particolare ambito sia l'esito negativo di un procedimento di conferma di espatrio sia l'accertamento di un domicilio ai sensi dell'art.43, commi 1 e 2 del codice civile.

L'esame delle possibili segnalazioni che il comune può inviare all'anagrafe tributaria testimonia quindi le potenzialità del nuovo strumento in funzione antievasione.

LETIZIA MORATTI E LEONARDO DOMENICI: PUNTARE SULLE CITTÀ

Gli investimenti vanno esclusi dal patto di stabilità

Il ruolo delle città va rilanciato perché costituiscono una risorsa e una leva anticiclica. Dalle 11 città metropolitane, infatti, arriva il 21,16% del pil italiano. E quanto emerge dallo studio di Cittalia, presentato ieri a Milano dal sindaco Letizia Moratti e dal primo cittadino di Firenze, Leonardo Domenici. Proprio per il ruolo propulsivo delle città nella crescita del paese, il sindaco Moratti ha lanciato un appello al governo, perché consideri i comuni come interlocutori privilegiati, con cui ricordarsi, nella definizione delle politiche di sviluppo. In particolare per le politiche sociali, l'innovazione e le infrastrutture, «gli stati e i governi, al di là dei colori politici», ha detto la Moratti, «non possono ignorare che lo sviluppo del paese passa per lo sviluppo delle città».

Il rapporto Cittalia mette in evidenza che tra il 1998 e il 2005, il pil complessivo delle 11 città è cresciuto, su base annua, del 4,55, un incremento superiore di circa un punto percentuale rispetto al pil nazionale (3,6% crescita su base annua).

Il rapporto evidenzia, infine, l'urgenza di politiche urbane nazionali capaci di so-



Letizia Moratti e Leonardo Domenici

stenere la crescita e lo sviluppo del paese. «La maggior parte degli investimenti, il 70% in Italia, è fatto in città», ha ricordato il sindaco di Milano. «Quindi indebolire le città vuol dire indebolire gli investimenti, il pil, del paese».

Per questo motivo, hanno sottolineato

Moratti e Domenici, è necessario consentire ai comuni di liberare il maggior numero possibile di risorse per gli investimenti. «Sarebbe estremamente utile», ha spiegato il sindaco di Firenze, «escludere, almeno per quest'anno, il calcolo degli investimenti dal patto di stabilità. Sappiamo che per questo, deve essere presentata richiesta in sede europea e siamo pronti a sostenere l'Italia in una eventuale trattativa a livello europeo».

In ballo ci sono moltissimi soldi, circa 63 miliardi di euro di spese già impegnate da parte dei comuni che attendono di essere sbloccate, così come i 3,8 miliardi di avanzati di amministrazione che i comuni potrebbero utilizzare ma che sono tenuti fermi per rispettare il patto di stabilità. «Stiamo attraversando una fase in cui c'è bisogno di politiche anticrisi e anticicliche che facciano dell'investimento pubblico il perno essenziale», ha aggiunto Domenici.

La richiesta di escludere gli investimenti dei comuni italiani dal vincolo previsto dal patto di stabilità è stata portata sul tavolo della Conferenza unificata svoltasi ieri sera a palazzo Chigi.